

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-09-2020

ISOLE

SICILIA CATANIA	04/09/2020	1	Incendio nell'ex Consorzio agrario rifugio di senzaretto <i>M. E. Q.</i>	2
UNIONE SARDA	04/09/2020	16	Muunu becciu, rogo nel colle dei veleni = La collina dei roghi e dei veleni <i>Matteo Vercelli</i>	3
GIORNALE DI SICILIA	04/09/2020	2	Al via i test per aspiranti medici, banco di prova per la scuola <i>Amalia Angotti</i>	4
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	04/09/2020	22	Incendio domato da carabinieri e passanti <i>Redazione</i>	5
NUOVA SARDEGNA	04/09/2020	2	La nave dei positivi non va = I turisti in quarantena: Restiamo nell'isola <i>Silvia Sanna</i>	6
NUOVA SARDEGNA	04/09/2020	18	Incendio alla "Cantoniera Rudas" in volo l'elicottero della Forestale <i>Redazione</i>	8
SICILIA AGRIGENTO	04/09/2020	24	A Grotte un altro caso positivo <i>Redazione</i>	9
SICILIA AGRIGENTO	04/09/2020	25	Distrutta da un incendio l'auto di un agente di commercio <i>Redazione</i>	10
cagliaripad.it	03/09/2020	1	Incendi, è allerta in Sardegna: venerdì 4 settembre bollino giallo <i>Redazione</i>	11
cagliaripad.it	03/09/2020	1	Vasto incendio ad Alghero: in azione un elicottero <i>Redazione</i>	12
strettoweb.com	03/09/2020	1	Emergenza migranti in Sicilia, Musumeci sull'incontro con Conte: "Per niente soddisfatti, niente risposte concrete, solo iniziative slegate da un calendario" <i>Redazione</i>	13
strettoweb.com	03/09/2020	1	Coronavirus, oggi in Calabria 13 nuovi casi positivi e 9 guariti: 96 giorno consecutivo senza morti [DATI] <i>Redazione</i>	14
blogsicilia.it	03/09/2020	1	Escursioni allo Stromboli, dopo il lockdown guide alpine premono per una ripartenza in sicurezza <i>Redazione</i>	15
lasiciliaweb.it	02/09/2020	1	Conte-Musumeci, le distanze restano. "Ma Lampedusa vuota entro venerdì" <i>Redazione</i>	16
olbianotizie.it	03/09/2020	1	Covid-19, il sindaco di Arzachena contro articoli diffamatori: "Basta, il nostro territorio è sicuro" <i>Redazione</i>	17
olbianotizie.it	03/09/2020	1	Guide Alpine siciliane, sullo Stromboli con attività; escursione controllata <i>Redazione</i>	18
unionesarda.it	03/09/2020	1	Investito da un'auto mentre spegne l'incendio, muore a 19 anni volontario della Protezione civile <i>Redazione</i>	19
unionesarda.it	03/09/2020	1	Turisti positivi in isolamento: salta il piano per farli rientrare <i>Redazione</i>	20
sardiniapost.it	03/09/2020	1	Turisti positivi in quarantena nell'Isola: solo 65 hanno chiesto di tornare a casa <i>Redazione</i>	21
strill.it	03/09/2020	1	Coronavirus: Calabria +13 (+1 su Reggio Calabria e provincia) <i>Redazione</i>	22
lanuovasardegna.it	03/09/2020	1	Proroga fino al 13 per il servizio di salvamento a mare <i>Redazione</i>	23
lanuovasardegna.it	03/09/2020	1	Tortoli proroga il servizio di salvamento a mare <i>Redazione</i>	24
lanuovasardegna.it	03/09/2020	1	Incendio devasta venti ettari <i>Redazione</i>	25
lanuovasardegna.it	03/09/2020	1	Genoni, confermata la positività al Covid di un residente <i>Redazione</i>	26
lanuovasardegna.it	03/09/2020	1	Coronavirus, niente ponte nave-aereo per i turisti positivi: vogliono restare in Sardegna <i>Redazione</i>	27
lanuovasardegna.it	03/09/2020	1	Covid a Olbia, Nizzi: "Inutile dare i numeri dei contagi prima, erano pochi e quasi tutti turisti" <i>Redazione</i>	28
sassarinotizie.com	03/09/2020	1	Guide Alpine siciliane, sullo Stromboli con attività; escursione controllata <i>Redazione</i>	29
siracusanews.it	03/09/2020	1	Negativi al Covid 9 degli 11 giovani di Canicattini contagiati a Malta <i>Redazione</i>	30

Incendio nell'ex Consorzio agrario rifugio di senzatetto

[M. E. Q.]

Incendio nell'ex Consorzio agrario rifugio di senzatetto m.e.q.) È stato domato in poco più di due ore l'incendio che ieri pomeriggio. Le cause dell'incendio sono ancora in fase di accertamento, ma si è visto che all'interno dell'ex Consorzio non si tratta del primo intervento. L'incendio si è sviluppato in una zona densa di rifiuti e di materiali infiammabili. I pompieri sono intervenuti con le loro auto e con le loro attrezzature. Due squadre dei vigili del fuoco sono state inviate sul posto. Il luogo di ricovero per senzatetto con autobotte di ricalzo e auto-terapia ed extracomunitaria, scala. All'interno della struttura, ormai dismessa e abbandonata da tempo, erano state segnalate persone in pericolo. Tuttavia, per fortuna, le squadre intervenute non hanno trovato nessuno all'interno. -tit_org- Incendio nell'ex Consorzio agrario rifugio di senzatetto

Mulinu Becciu. Il comitato "No diossina" chiede un incontro al prefetto

Muunu becciu, rogo nel colle dei veleni = La collina dei roghi e dei veleni

Nuovo incendio accanto alla Statale 554: Aria irrespirabile

[Matteo Vercelli]

Mulinu Becciu. Il comitato "No diossina" chiede un incontro al prefetto La collina dei roghi e dei veleni Nuovo incendio accanto alla Statale 554: Aria irrespirabile In via Paola, i due recenti roghi, in pochi giorni si sono fluivate commissione comunale e forze dell'ordine con sopralluoghi e verifiche. la strada statale 554, nei terreni tra la motorizzazione e l'ex inceneritore, incendi di rifiuti e i fumi tossici proseguono quasi senza sosta da tanti anni. un'inchiesta penale. il campo abusivo Sgomberata, diversi blitz di Polizia e Carabinieri sono per ora serviti a poco: anche nella notte tra mercoledì e ieri gli abitanti di Mulinu. Becciu e Su Planu hanno dovuto blindare le finestre per l'ennesimo rogo. L'aria è diventata irrespirabile- E il comitato "No diossina" ha subito inviato una richiesta di incontro al nuovo prefetto. Centinaia di famiglie stanno vivendo una situazione di disagio e ne. La storia purtroppo è ben nota. Lo sgombero di ben due cani piromani - prima quello comunale poi quello abusivo - dalle aree con vista sulla Statale 554 non sono serviti. La collina e i terreni tra Motorizzazione e la "dir" sono utilizzati anche dopo come aree per roghi illegali: qui vengono bruciati rifiuti. Le combustioni di materiale tossico continuano a verificarsi quasi quotidianamente mettendo in serio pericolo la salute dei cittadini, e uno dei passaggi della lettera inviata al prefetto - Gianfranco Tomao dal presidente del comitato "No diossina". Antonio Guerrieri. Anche la notte tra mercoledì e ieri i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per spegnere l'ennesimo incendio- A differenza di quanto accade in via San Paola, lungo la Statale 554 non ci sono più campi di rifiuti. Forse qualcuno ogni tanto staziona nei terreni di privati- Per il resto la situazione è molto simile a quella dell'area tra Sanl'Avendrace e lo stagno di Sania Gilla. Elaghi di rifiuti e discariche. Quella più grande. accanto alla Motorizzazione - zione. è ancora al suo posto: una pila di spazzatura di ogni tipo. E non si è più parlato di rimozione dei rifiuti e bonifica.' 1 Comuni 1 Comuni di Cagliari e Se- larghe si sono interessati di questa situazione in diverse occasioni malgrado i risultati, forse senza un' incisiva azione. Per questo i cittadini dei due grossi rioni si rivolgono nuovamente al prefetto. Le chiediamo, scrive Guerrieri rappresentanza di decine e decine di famiglie, un incontro per rappresentarle la situazione di disagio e frustrazione che vivono tantissime famiglie. Siamo consapevoli che solo attraverso una calibrata ma decisa opera, di coordinamento tra tutte le amministrazioni competenti potrà risolversi definitivamente una situazione di degrado che rischia altrimenti di minare, agli occhi degli stessi cittadini, la credibilità delle istituzioni. Intanto i cittadini di Su Planu e Mulinu Becciu continuano a trascorrere quasi tutte le notti con l'aria irrespirabile a causa dei fumi tossici. HitiKiVwui HunoeteHterogN vicine alla 554 nella foto una miniatura di un incendio a causa di un rifiuto -tit_org- Muunu becciu, rogo nel colle dei veleni La collina dei roghi e dei veleni

Al via i test per aspiranti medici, banco di prova per la scuola

[Amalia Angotti]

Nelle università resse e mascherine, oltre 66 mila in fila Amalia Angotti TORINO Per 66.638 studenti aspiranti matricole di Medicina e Odontoiatria, 2.000 in meno dello scorso anno, i test d'ingresso - i primi dell'era Covid - sono iniziati in tutta Italia, puntuali, alle 12: cento minuti di tempo per rispondere a 60 quesiti a risposta multipla, tra i quali non è mancata una domanda sul Coronavirus, e conquistare uno dei 13.072 posti disponibili. Lunghe file per consegnare l'auto e reificazione e farsi misurare la febbre, banchi distanziati, mascherine rigorosamente indossate per l'intera durata della prova e le immancabili proteste - da Palermo a Roma, da Bari a Torino - contro il numero chiuso, ma questa volta anche contro la quarantena che ha escluso tanti dal test (dovrebbe essere assicurata una sessione suppletiva per chi non ha potuto partecipare) e ha impedito gli spostamenti all'interno di una regione o in una regione limitrofa. Agli aspiranti medici il saluto del ministro della Salute, Roberto Speranza che rivolge un grande in bocca al lupo a tutte le ragazze e i ragazzi che questa mattina compiono il primo passo verso la facoltà di Medicina. Siete il futuro del nostro bene più prezioso, il Servizio Sanitario Nazionale. Per il mondo della scuola, stravolto dall'emergenza sanitaria, il test di Medicina è il primo banco di prova sulle misure di sicurezza. Le aule oggi vengono utilizzate secondo i criteri di distanziamento per garantire la sicurezza agli studenti. È un po' una prova generale per il ritorno delle lezioni in presenza, osserva il rettore dell'Università Sapienza di Roma, Eugenio Gaudio. Vedere quest'aula piena di studenti ci apre il cuore, afferma il rettore dell'Università di Padova, Rosario Rizzuto, C'è un protocollo molto severo e organizzato che prevede un accesso differenziato, la distanza in aula dove si realizzano i test, mascherine, sanificazione, controllo degli spazi che viene effettuato dall'università stessa con il supporto della protezione civile nazionale e di tutte le altre istituzioni locali, quindi c'è un'organizzazione molto dettagliata che consentirà di svolgere i test in perfetta sicurezza garantendo gli studenti, ha assicurato ieri il ministro dell'Università e della Ricerca, Gaetano Manfredi. Per i test sono stati scelti spazi grandi. Molte città hanno fatto ricorso a padiglioni di fiere, -tit_org-

SAN GIUSEPPE JATO

Incendio domato da carabinieri e passanti

[Redazione]

SAN GIUSEPPE JATO Carabinieri in servizio per il controllo del territorio e diversi passanti con mezzi di fortuna sono intervenuti per spegnere un principio di incendio in una zona sterrata di San Giuseppe Jato lungo la strada a scorrimento veloce che collega Palermo a Sciacca. I militari dell'Arma, del Radiomobile di Monreale, hanno spento e fiamme con l'estintore in dotazione. -tit_org-

La nave dei positivi non va = I turisti in quarantena: Restiamo nell'isola

[Silvia Sanna]

La nave dei positivi non va. Oltre 340 turisti in quarantena: restiamo qui. E non si sa chi pagherà il conto. L'ESTATE DEL COVID I turisti in quarantena. Restiamo nell'isola. Stop al piano di rientro: 340 su 400 positivi non vogliono tornare a casa. Il dubbio: chi si fa carico delle spese di alloggio e vitto? La Regione: no. Silvia Sanna 5AS5ARI. Nessuna nave e nessun aereo; i turisti positivi restano qui, nell'isola, sino alla fine della quarantena. Per quanto? Non si sa, perché le due settimane obbligatorie spesso si allungano. E c'è anche chi, a distanza di due o tre mesi dal primo test, scopre di essere ancora positivo. Tutto messo in conto dai vacanzieri che alla domanda della Protezione civile hanno risposto così: No grazie, preferiamo rimanere in Sardegna. Possono farlo, è un loro diritto: le linee guida stabiliscono che il soggetto positivo trascorra il periodo di isolamento nel luogo in cui è stato accertato il contagio. Uno spostamento, infatti, richiederebbe una deroga da parte del Governo. Ma il problema si porrà solo per pochi. Perché la stragrande maggioranza dei circa 400 turisti contattati non vuole partire: solo 65 hanno detto di voler tornare a casa loro e di trascorrere l'ultima fase dell'isolamento in un contesto familiare. Tutti gli altri, circa 340, rimarranno nelle strutture ricettive, hotel e b&b in cui era iniziato il loro soggiorno nell'isola, oppure negli appartamenti presi in affitto. A questo punto la domanda nasce spontanea; chi paga i costi della loro permanenza prolungata nell'isola? Non si sa, perché nessuno, sino a questo momento, si era posto il problema. Intanto nell'isola il Covid sembra rallentare: 39 contagi nelle ultime 24 ore, in leggero aumento i ricoveri in ospedale. Partire? No grazie. Il piano di rientro in sicurezza annunciato alcuni giorni fa e autorizzato dalla Protezione civile nazionale si è arenato di fronte alla valanga di no. Spiega l'assessore regionale Gianni Lampis, Ambiente e Protezione civile: Attraverso la direzione generale regionale, in collaborazione con l'unità di crisi del nord Sardegna abbiamo contattato uno per uno tutti i positivi, proprio perché il dipartimento della Protezione civile ci aveva richiesto un dato reale sul numero degli asintomatici che potrebbero concludere la quarantena a casa propria. Ma su 400 persone contattate, solo 65 hanno manifestato interesse a partire. A quel punto è stata scartata l'ipotesi della nave o di un ponte aereo: non sarebbe giustificato da numeri così bassi. Chi paga? Non solo il costo del soggiorno, in hotel o appartamento, ma anche il vitto e tutte le altre necessità. Alcuni turisti positivi hanno già chiarito che si faranno carico di tutte le spese. Per molti altri qualcuno dovrà provvedere. Non la Regione - dice l'assessore alla Sanità Mario Nicdu - perché non spetta a noi. Il Governo dovrà fare chiarezza su questo aspetto. Noi eravamo convinti che i non residenti in quarantena avrebbero colto al volo l'occasione offerta per rientrare a casa su una nave dedicata, invece ci siamo sbagliati. Evidentemente - aggiunge con un po' di ironia - la Sardegna piace parecchio. Ma c'è anche un secondo problema: la presenza di positivi nella stanza accanto potrebbe non essere bene accolta da chi ha prenotato il soggiorno nella stessa struttura. E gli albergatori, già in crisi per l'alto numero di disdette, temono al pensiero di nuove cancellazioni. I dati di Gimbe. Il no dei turisti positivi al rientro a casa propria arriva in contemporanea con il report della Fondazione Gimbe. Il periodo preso in esame è l'ultima settimana di agosto, dal 26 al 1 settembre. In quei giorni la Sardegna domina la classifica nazionale per il numero di casi di positività accertati: sono stati 23,42 per 100 mila abitanti, il numero più alto in Italia. La Sardegna è davanti a Emilia Romagna, Campania, Liguria e Lazio ma, specifica Gimbe, nella classifica bisogna tenere conto dell'alto numero di turisti presenti nell'isola. Complessivamente, circa la metà dei positivi accertati da Ferragosto, da quando è partita la seconda ondata di Covid, era nell'isola in vacanza. E la maggior parte per ora, non ha intenzione di tornare a casa. Il bollettino. Rispetto a mercoledì, quando il bollettino dell'Unità di crisi regionale riportava una vittima e 73 contagi, ieri è andata meglio. 3 casi di positività accertati nelle ultime 24 ore sono stati 39 e il numero delle persone attualmente alle prese con l'infezione è salita a quota 946. In larghissima parte, 905, si tratta di asintomatici o di pazienti affetti da sintomi lievi da non richiedere il ricovero in ospedale. Sono invece 35 i pazienti ricoverati (3 in più

rispetto al dato precedente), e 6 quelli in terapia intensiva (1 in più). Dei 39 nuovi casi, 32 sono stati accertati attraverso l'attività di screening, cioè il tracciamento di contatti dei positivi, 7 invece da sospetto diagnostico. In totale dall'inizio dell'emergenza sono stati eseguiti 141.041 tamponi, con un incremento di 1.768 test rispetto all'ultimo aggiornamento: il dato dei test è in crescita costante negli ultimi giorni. Per quanto riguarda la distribuzione dei nuovi contagi, doppia cifra in provincia di Nuoro (11), nel Sassarese e nel Sud Sardegna (10), 5 nella Città metropolitana di Cagliari e 5 nell'Oristanese. Un caso di positività in più ad Alghero: ora sono 2 i pazienti in isolamento e altri 8 sotto sorveglianza. Un contagio anche a Tonara nel Nuorese e a Tortolì in Ogliastra, 2 nuovi casi a Iglesias, dove sono 18 le persone in isolamento. Contattati dalla Protezione civile, solo 65 hanno detto di voler partire, gli altri aspetteranno la fine dell'isolamento in hotel o nelle case in affitto. L'isola prima per contagi nell'ultima settimana di agosto ma incide l'alto numero di turisti. Ieri 39 nuovi casi e 3 ricoverati in più. La situazione in Sardegna: 2.355 - casi totali < 1.274 - 00 ricoverati % con sintomi in terapia intensiva: 905 - 135 % deceduti: isolamento domiciliare: 141.041 tamponi: 138.686 - neo positivi. I casi nelle province: 423 - 243 - 79 - 176 - 1.434 - Città met. Sud: Oristano - Nuoro - Sassari - Cagliari - Sardegna. La crescita dell'epidemia in Italia: casi totali positivi: 272.912 - deceduti: 28.915 - guariti: 35.507 - 208.490. Font: Minisio. Nella foto: turisti a San Teodoro. Sotto da sinistra: gli assessori Lampis e Nieddu - tit.org - La nave dei positivi non va. I turisti in quarantena: Restiamo nell'isola.

Incendio alla "Cantoniera Rudas" in volo l'elicottero della Forestale

[Redazione]

ALGHERO A FUOCO PASCOLI E COLTIVI Incendio alla "Cantoniera Rudas" in volo l'elicottero della Forestale Un elicottero del Corpo forestale proveniente dalla base di Bosa è intervenuto ieri su un incendio che ha colpito le campagne di Alghero, nella località cantoniera Rudas, Le operazioni di spegnimento sono state dirette dalla stazione di Alghero coadiuvata dal personale diportato, da due squadre Forestas dei cantieri di Prigionette e Lu Traineddu, e ancora una squadra della compagnia barracellare di Olmedo, una squadra locale dei vigili del fuoco e una di volontari, L'incendio ha percorso una superficie di circa un ettaro di pascoli e coltivi. Le operazioni di spegnimento da parte del mezzo aereo si sono concluse in serata, alle 18.40. Sul posto ha coordinato le operazioni il Dos (Direttore delle operazioni di spegnimento) appartenente alla pattuglia del corpo forestale di Alghero. Quello della zona intorno alla cantoniera Rudas è uno dei dieci incendi complessivi La Forestale impegnata nelle operazioni di spegnimento di un incendio che ieri si sono registrati nel territorio regionale. Ü che ha richiesto l'intervento di un mezzo aereo in supporto alle squadre di terra. -tit_org- Incendio alla Cantoniera Rudas in volo elicottero della Forestale

COVID-19: IL PUNTO IN PROVINCIA

A Grotte un altro caso positivo

[Redazione]

COVID-19: IL PUNTO IN PROVINCIA r.b.) Covid-19, casi in aumento nell'Agrigentino. Alla positività al virus della 70enne di Lica ta, che ha fatto ricorso all'assistenza sanitaria del San Giacomo d'Altopasso a causa di un ictus e trasferita al San Giovanni di Dio, ieri si è aggiunto il caso del SOenne di Grotte, ricoverato all'ospedale di Agrigento a causa di un'altra patologia e risultato anch'esso positivo al Covid-19. Sulla vicenda è intervenuto il sindaco Alfonso Provvidenza che ha ribadito di avere "rintracciato tutti i familiari e i contatti del conciccadino e per loro inizierà il periodo di isolamenco fiduciario. Vi invico - ha proseguito - alla massima caucela, al rispetto delle misure precauzionali e a evitare inutili allarmismi, non è certamente un caso di importazione. No ad allarmismi perché la situazione è sotto controllo però massima cautela perché il vi rus circola. Confermo-ha concluso il sindaco Provvidenza - che le iniziative in programma ci saranno, nel rispetto di tutte le misure di sicurezza".L'emergenza da Covid-19 si accompagna al caos dei numeri. Ieri, ad esempio, il sito istituzionale del dipartimento di Protezione civile ha indicato 20 nuovi casi, in riferimento alla giornata di ieri, di contagio nell'Agrigentino per un focale di 233 casi dall'inizio della pandemia. -tit_org-

Distrutta da un incendio l'auto di un agente di commercio

[Redazione]

CANICATTI Distrutta da un incendio Pauto di un agente di commercio CANICATT'I. c.v.) Auto infiamme la nocce scorsa a Canicaccì. Per cause in corso d'accercamento un incendio ha disrutco una Bmw di un agence di commercio quarantenne che l'aveva parcheggiata sotto la propria abicazione nei pressi del palazzeCto dello sport Saetea e Livatino. Il fuoco è divampato poco dopo la mezzanotte e mezza e la vettura è stata completamente disrutta dalle fiamme. Scattato l'allarme sul posto sono arrivati i vigili del fuoco del locale distaccamento e i carabinieri della Compagnia di Canica ttì. Sono i militari dell'arma a condurre le indagini nel tentativo di capire se l'incendio sia di natura dolosa oppure se si tratti di un episodio accidentale. A chiamare il numero unico di emergenza 112 sono scesi alcuni automobilisti che in quel momento transitavano per via San Vincenzo zona parecchio trafficata sia di giorno che la notte, ieri mattina, il proprietario dell'auto ha formalizzato denuncia presso gli uffici della compagnia carabinieri di Canicattì. L'uomo è sceso anche senco dai militari per capire se nell'ultimo periodo abbia avuto problemi con qualcuno e l'episodio sia riconducibile ad una vendetta. Ma solo Canto più avanti si saprà con certezza se dietro l'incendio di giovedì notte ci sia la mano dell'uomo o meno. Quello della scorsa notte è l'ultimo di una serie di incendi che si sono verificati a Canicattì negli ultimi mesi. Fiamme che hanno danneggiato o distrutto auto in varie zone della città. -tit_org- Distrutta da un incendioauto di un agente di commercio

Incendi, è allerta in Sardegna: venerdì 4 settembre bollino giallo

[Redazione]

La Protezione Civile sarda infatti ha emanato un nuovo bollettino di previsione di pericolo incendio. Da Redazione Cagliariipad-3 Settembre 2020 [169c-681x383] Le temperature cominciano a scendere in tutta la regione, che si avvia lentamente verso la stagione autunnale, ma sull'Isola è ancora allerta incendi, la Protezione Civile sarda infatti ha emanato un nuovo bollettino di previsione di pericolo incendio: per la giornata di venerdì 4 settembre è prevista un'allerta gialla per pericolosità media in alcune zone della Sardegna. [Clicca sull'immagine per ingrandire](#) [Screenshot-640x350] Per evitare un incendio si ricorda di adottare le seguenti precauzioni: non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi, possono incendiare erba secca; non accendere fuochi nel bosco. Usare solo le aree attrezzate. Non abbandonare mai il fuoco e prima di andare via accertarsi che sia completamente spento; se si deve parcheggiare l'auto, accertarsi che la marmitta non sia a contatto con erba secca. La marmitta calda potrebbe incendiare facilmente l'erba; non abbandonare i rifiuti nei boschi e nelle discariche abusive. Sono un pericoloso combustibile; non bruciare, senza le dovute misure di sicurezza, le stoppie, la paglia o altri residui agricoli, in pochi minuti potrebbe sfuggire il controllo del fuoco. Quando un incendio è in corso: se si avvistano delle fiamme o anche solo del fumo telefonare al numero di soccorso 115 del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco o al numero dedicato 1515. Non pensare che altri abbiano già fatto. Occorre inoltre fornire le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio; cercare una via di fuga sicura: una strada o un corso d'acqua. Non fermarsi in luoghi verso i quali soffia il vento, si potrebbe rimanere imprigionati tra le fiamme e non avere più una via di fuga; stendersi a terra in un luogo dove non c'è vegetazione incendiabile. Il fumo tende a salire e in questo modo si evita di respirarlo; se non si ha altra scelta, cercare di attraversare il fuoco dove è meno intenso per passare dalla parte già bruciata. Ci si porterà così in un luogo sicuro; incendio non è uno spettacolo, non restare lungo le strade, si intralceranno i soccorsi e

Vasto incendio ad Alghero: in azione un elicottero

[Redazione]

Un incendio si è sviluppato nel pomeriggio nell'agro del comune di Alghero, in località Cant.ra Rudas. Da Redazione Cagliariipad-3 Settembre 2020 [elicottero] Un incendio si è sviluppato nel pomeriggio nell'agro del comune di Alghero, in località Cant.ra Rudas. E attualmente in corso intervento del personale e di un elicottero del Corpo forestale, degli operatori della Protezione civile e di Forestas. L'area colpita dal fuoco è vasta, anche per via delle alte temperature che stanno mettendo in difficoltà gli operatori presenti sul posto per domare le fiamme.

Emergenza migranti in Sicilia, Musumeci sull'incontro con Conte: "Per niente soddisfatti, niente risposte concrete, solo iniziative slegate da un calendario"

[Redazione]

3 Settembre 2020 13:05 Sicilia. Non ha avuto un esito positivo incontro tra Nello Musumeci ed il Premier Conte: Abbiamo chiesto lo stato emergenza, ma ci è stato risposto che è già in tutta Italia. Abbiamo aperto una breccia in un muro che sembrava di cemento armato. Quello del popolo siciliano è un interminabile calvario. La gente ha paura ed è una paura che si accentua con il Covid, questo ho detto a Conte e ai ministri presenti. Lo ha affermato il governatore della Sicilia Nello Musumeci, all'uscita da Palazzo Chigi, subito dopo l'incontro sull'emergenza migrante durato oltre due ore. Col governo centrale prosegue Musumeci, al vertice insieme all'assessore alla Salute Ruggero Razza restano diversità di vedute. Ci hanno presentato alcune iniziative ma slegate da un calendario. Noi abbiamo chiesto che non arrivino più navi delle Ong e che l'Europa faccia la sua parte. Siamo contrari all'ampliamento di hotspot, ovunque si trovino nell'isola. Abbiamo spiegato che Lampedusa vive forti tensioni sociali e il premier Giuseppe Conte ha assicurato interventi economici a sostegno. Abbiamo detto al governo che restiamo vigili, non indietreggiamo di un solo centimetro. All'incontro erano presenti i ministri dell'Interno Luciana Lamorgese, della Difesa Lorenzo Guerini, dei Trasporti Paola De Micheli, dell'Economia Roberto Gualtieri, degli Esteri Luigi Di Maio, il capo della Protezione civile Angelo Borrelli e il sindaco di Lampedusa Totò Martello. Non siamo assolutamente soddisfatti ha aggiunto il governatore perché le risposte concrete non ne sono arrivate. Prendiamo atto della buona volontà espressa dal governo, ma di buone volontà sono lastricate tutte le strade del mondo. Il governo ci ha illustrato alcune iniziative, ma slegate da un calendario. Abbiamo dimostrato con i numeri che gli hotspot e i centri di accoglienza vanno chiusi e svuotati per essere adeguati alle misure anti-Covid. Ci hanno detto che interverranno su Lampedusa già nei prossimi giorni. I lampedusani hanno bisogno di fatti concreti ha concluso il Governatore abbiamo chiesto lo stato emergenza, ma ci è stato risposto che è già in tutta Italia. Propongono soluzioni economiche per quell'isola, vedremo nei prossimi giorni. Noi abbiamo chiesto più navi da quarantena per evitare che i migranti restino nell'hotspot, il governo dice che ne arriveranno 3 nei prossimi giorni. Vedremo.

Coronavirus, oggi in Calabria 13 nuovi casi positivi e 9 guariti: 96 giorno consecutivo senza morti [DATI]

[Redazione]

3 Settembre 2020 17:07 Coronavirus, il bollettino della Regione Calabria aggiornato ad oggi 3 settembre. Oggi in Calabria ci sono stati 13 nuovi casi positivi al Coronavirus su 1.630 persone sottoposte a tampone. E quindi risultato positivo appena lo 0,79% dei soggetti sottoposti a test, una percentuale bassissima che dimostra come il virus non stia circolando sul territorio Regionale, ma si tratta soltanto di pochi casi isolati e legati a cluster di infezione già noti o a rientri dall'estero. Dei 13 nuovi casi di oggi 8 sono della Provincia di Cosenza, 4 della Provincia di Crotone (di cui 2 migranti) e 1 in Provincia di Reggio Calabria. Oggi è il 96° giorno consecutivo senza morti e abbiamo avuto ben 9 guariti. Il numero dei casi in Calabria dall'inizio della pandemia è di 1.558 persone su 158.698 soggetti sottoposti a test. La percentuale dei positivi sui controllati è dell'0,98% ed è di gran lunga la più bassa d'Italia. In Calabria sono state sottoposte a tampone addirittura 101,9 persone per ogni positivo. E il dato più importante che testimonia il numero di tamponi effettuati rispetto all'area di diffusione della pandemia, ed è il numero più alto di tutta Italia, a conferma dell'elevatissimo numero di tamponi effettuato nel territorio calabrese. La Calabria, con questi dati, è in assoluto la Regione meno colpita d'Italia dalla pandemia. Il riepilogo Regionale calabrese aggiornato alle 17 di oggi (dati ufficiali): Totale casi: 1.558 Morti: 97 Guariti: 1.167 Attualmente positivi: 294 Ricoverati nei reparti: 20 Ricoverati in terapia intensiva: 1 In isolamento domiciliare: 273 I 1.558 casi della Calabria sono così suddivisi nelle 5 Province della Regione: Cosenza 530 casi: 34 morti, 447 guariti, 8 in reparto, 1 in rianimazione, 46 in isolamento domiciliare. Reggio Calabria 388 casi: 19 morti, 290 guariti, 3 in reparto, 80 in isolamento domiciliare. Catanzaro 236 casi: 33 morti, 186 guariti, 8 in reparto, 8 in isolamento. Crotone 133 casi: 6 morti, 116 guariti, 1 in reparto, 12 in isolamento domiciliare. Vibo Valentia 95 casi: 5 morti, 84 guariti, 6 in isolamento domiciliare. Altra Regione o Stato Estero 161 casi. Complessivamente i ricoveri presso l'Ospedale di Catanzaro sono otto, di cui cinque non sono residenti. I ricoverati presso l'AO di Cosenza sono nove, quattro non sono residenti. Ecco il grafico con andamento dei nuovi casi di contagio giornaliero in Calabria: [coronavirus-grafico-calabria-3-settembre-2020] Note: Il totale dei casi di Catanzaro comprende soggetti provenienti da altre strutture e province che nel tempo sono stati dimessi. Si precisa che al Policlinico di Germaneto sono stati ricoverati due pazienti provenienti da altre province. Le persone decedute vengono indicate nella provincia di provenienza e non in quella in cui è avvenuto il decesso. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile Nazionale.

Escursioni allo Stromboli, dopo il lockdown guide alpine premono per una ripartenza in sicurezza

[Redazione]

Lo Stromboli è uno dei vulcani più attivi al mondo, simbolo di un'isola dalle mille sfumature, ma dopo le eruzioni del 2019 e la pandemia da coronavirus nel 2020, è fondamentale che riconquisti subito il suo ruolo da protagonista. È tempo, dunque, di pianificarne il futuro turistico, iniziando dalla ripresa dell'attività escursionistica controllata almeno fino alla quota di 400m s.l.m. Un processo che favorirebbe un maggiore controllo dei visitatori che rischiano di avventurarsi da soli verso tale quota non conoscendone i percorsi consentiti, nella totale sicurezza di tutti. Lo chiedono a gran voce le Guide Alpine e Vulcanologiche, professionisti di settore inquadrati in un Ordine professionale di cui il Collegio Regionale Guide Alpine e Vulcanologiche della Trinacria è organo di autogoverno e disciplina. Lo Stromboli è studiato da sempre per le sue caratteristiche, ma tra i percorsi di questo gioiello naturalistico spesso si spostano in solitudine e al crepuscolo inesperti turisti ignari di ciò che potrebbe accadere. Per preservare la sicurezza degli amanti di trekking ed escursioni, il Comune di Lipari ha emesso ordinanze che regolano l'accesso alle zone sommitali, tramite l'accompagnamento in via esclusiva da parte della Guide Alpine o Vulcanologiche, in linea con la vigente normativa di legge. Ha specificato, dunque, i tempi di transito e il numero massimo di soggetti consentiti, per ridurre il rischio vulcanico intrinseco. Di fatto, però, mancando i necessari controlli, non sono pochi coloro i quali ignorano lo stop e arrivano a varcare aree dove l'accesso è vietato. Oggi che il turismo è in ginocchio e tenta di rialzarsi dopo l'invernale lockdown, per Stromboli è il momento di ripartire alla grande. Se in passato al blocco degli itinerari in loco a causa delle eruzioni seguiva una cauta ripresa, in questo momento poco è cambiato. Le escursioni sono consentite in via autonoma, senza accompagnamento delle guide alpine o vulcanologiche, solo fino alla quota di 290 metri sul versante settentrionale che costeggia la Sciara del Fuoco lungo una vecchia mulattiera. Nell'area si muovono, come già accennato, diversi turisti non sempre consapevoli dei rischi, in un'area non adatta all'accoglienza di più di 40 persone e con via di fuga non immediata in caso di pericolo. Intanto, a fine luglio, l'azienda foreste demaniali ha ripristinato il sentiero per accedere alla quota di 400 metri, dove godere di una migliore osservazione per la fruizione turistica, affiancata dall'accompagnamento da parte di guide alpine o vulcanologiche. Il progetto, comunque, dovrebbe essere completato dalla risistemazione della cartellonistica con le indicazioni, dalla realizzazione delle opportune piazzole di sosta e da una continua valutazione della situazione, poiché in troppi si recano indisturbati nella zona proibita, superando persino la quota di 400 metri. L'auto-regolamentazione per l'accompagnamento dell'escursionista nel territorio è, più che mai, importante e, a tal proposito, il Collegio Regionale Guide Alpine e Vulcanologiche della Sicilia, ha sottoposto una proposta ad hoc all'Assessorato del turismo e al Dipartimento Regionale della Protezione Civile. A oggi, però, non solo la sicurezza dell'escursionista non risulta garantita, ma le condizioni economiche delle guide, che pur continuano a dare il proprio necessario contributo professionale, sono disastrose. Sulla base delle loro formazioni ed esperienze, inoltre, ritengono opportuno, allo stato attuale, mantenere ancora cautela nella visita delle zone sommitali del vulcano, ma spingono per un primo passo per la ripresa immediata dell'attività escursionistica controllata sino alla quota di 400 metri s.l.m., con variazioni valutabili nel tempo. E, per concludere, chiedono un incontro con il Dipartimento Regionale della Protezione Civile per pianificare la futura offerta turistica ed escursionistica locale e scongiurare che cali un pesante sipario su una zona ricca di bellezza e peculiarità uniche. Le guide, incaricate dallo Stato e della Regione nella valutazione e mitigazione del rischio vulcanico intrinseco, esigono, dunque, il ripristino del loro ruolo, ovvero l'autonomia di scelta delle modalità di fruizione del territorio, affiancando alle indicazioni offerte dai centri di competenza a cui è affidato il monitoraggio vulcanico, la loro esperienza sul campo.

Conte-Musumeci, le distanze restano. "Ma Lampedusa vuota entro venerdì"

[Redazione]

Share Tweet Whatsapp Email ROMA E' terminato dopo circa due ore il vertice sul dossier migranti a Palazzo Chigi con il premier Giuseppe Conte, il governatore della Sicilia Nello Musumeci e il sindaco di Lampedusa Totò Martello. Alla riunione hanno partecipato anche i ministri Gualtieri, Lamorgese, Di Maio, De Micheli e Guerini, oltre al capo della Protezione Civile Angelo Borrelli. CONTE. Siamo consapevoli delle difficoltà che state vivendo ha detto Conte a Musumeci e della necessità di studiare insieme le soluzioni più efficaci per far fronte a queste difficoltà. Ma sappiamo anche che il fenomeno è complesso da sempre e non bastano gli slogan per affrontarlo, ma sono necessarie iniziative a vari livelli e interventi ben sinergici e ben coordinati. Si è appena formato il governo tunisino e ora ci sono le premesse per intensificare i rimpatri. Confidiamo di rafforzare il programma dei rimpatri utilizzando anche sistemi più flessibili, inclusi trasporti marittimi. Rafforziamo il pattugliamento delle acque internazionali, intensificando le unità navali dell'operazione Pelagie, riavviata oggi per il contrasto dei traffici illeciti. Abbiamo già predisposto il rafforzamento di questa operazione, che vede il coinvolgimento della nostra Marina, Guardia costiera e Guardia di finanza. In accordo con le autorità tunisine miriamo a ottenere un effetto deterrente rispetto a eventuali nuove partenze. Vi è poi il livello di gestione europeo: abbiamo coinvolto la Commissione europea e i ministri Di Maio e Lamorgese sono stati in Tunisia con i Commissari europei Johansson e Várhelyi proprio per impostare soluzioni europee, ha sottolineato il premier. Lampedusa merita misure economiche di favore, con specifico riguardo a sospensione di adempimenti e versamenti, anche arretrati. La sofferenza economica, e non solo, merita una risposta forte dello Stato. Sul fronte della gestione interna, invece, tra giovedì e venerdì arriveranno 2 navi di grandi dimensioni e contiamo così di svuotare Lampedusa. Siamo pronti a rafforzare la sorveglianza sanitaria dei migranti per garantire la massima sicurezza della popolazione. MUSUMECI. Fredde le parole del presidente della Regione Sicilia. Restano diversità di vedute con il governo, che ha proposto alcune iniziative ma slegate da un calendario, al di fuori di scadenze precise, ha spiegato dal canto suo Musumeci. Abbiamo detto che tutti gli hotspot vanno svuotati per essere adeguati alle norme anti-Covid. Da parte del governo ha proseguito il governatore è la volontà di svuotare quello di Lampedusa, hanno accreditato questo intervento addirittura ai prossimi giorni. Entro due giorni arriveranno tre nuove navi quarantena a Lampedusa ha aggiunto Musumeci e i migranti vi saranno trasferiti. Noi non arretriamo di un solo millimetro, abbiamo aperto una breccia in un muro che sembrava di cemento armato. A parole è la volontà del governo di risolvere il problema degli hotspot. Il governo ha assicurato sostegno finanziario alla comunità di Lampedusa. Se non arrivano o saranno acqua fresca lo vedremo tra qualche giorno. MARTELLO. Credo che domani in consiglio dei ministri ci saranno delle novità che riguardano Lampedusa, ha invece risposto il sindaco dell'isola siciliana Totò Martello alla domanda se sia possibile un decreto per gli interventi promessi. Se Conte intende venire a Lampedusa? Lui vuole venire, ma dopo che avrà fatto i provvedimenti, ha detto esponente Pd. Sul fronte della gestione interna, invece, tra giovedì e venerdì arriveranno 2 navi di grandi dimensioni e contiamo così di svuotare Lampedusa. Siamo pronti a rafforzare la sorveglianza sanitaria dei migranti per garantire la massima sicurezza della popolazione.

Covid-19, il sindaco di Arzachena contro articoli diffamatori: "Basta, il nostro territorio è sicuro"

[Redazione]

OLBIA. Il numero dei casi di positività al Covid-19 sale a 123 nel territorio di Arzachena, secondo quanto comunicato da Ats - Dipartimento prevenzione. Nell'assicurare massima trasparenza sulla situazione sanitaria a livello locale sulle attività condotte dal COC - centro operativo comunale, in collaborazione con la Protezione civile e con il Corpo dei Barracelli, a tutela delle persone sottoposte alla misura della quarantena, di tutti i cittadini e dei visitatori, il sindaco Roberto Ragnedda dichiara che la situazione è sotto controllo e precisa: È il momento di mettere fine alle affermazioni e ai titoli diffamatori escandaliistici sulla Costa Smeralda, su Arzachena e sulla Sardegna additate come focolai d'Italia e, addirittura, come una maledizione per la diffusione del contagio da Covid-19. Oggi il mio territorio paga un conto salato per quanto avvenuto in alcuni noti locali notturni e per le notizie distorte divulgate al proposito: registriamo annullamento di eventi internazionali, disdetta negli alberghi, chiusure anticipate di bar e ristoranti con conseguenti licenziamenti. Molti arzachenesi e sardi non raggiungeranno i requisiti minimi per assicurarsi la disoccupazione nei prossimi mesi. Ci prepariamo a un autunno pesante per l'economia locale. Chi si accollerà questi oneri? Chi sosterrà la mia cittadinanza dal 15 settembre, quando gli incassi dimezzati e il calo dell'occupazione daranno il colpo di grazia? Le campagne mediatiche denigratorie danneggiano l'immagine della destinazione e amplificano ingiustamente gli effetti negativi sul comparto turistico locale. Da vittime siamo divenuti carnefici, secondo quanto viene raccontato. Ricordo che in 130 strutture ricettive, 2 mila seconde case e centinaia tra ristoranti, bar e locali vari presenti nel territorio non si sono verificati casi di positività e che la Sardegna ha aperto i suoi confini a fine giugno come regione Covid-free. Laddove sono state rispettate le misure a contrasto della diffusione del virus, sia da parte degli imprenditori che da parte dei clienti, non si sono verificati contagi. Qualcuno dovrà farsi un esame di coscienza per aver trasgredito nelle autocertificazioni per ingresso nell'Isola o per la leggerezza nei comportamenti. Arzachena è una destinazione sicura, settembre è un mese straordinario per vivere il mare, godere delle bellezze naturalistiche e del patrimonio storico che offre. Il fatto che almeno 80 mila persone al giorno ad agosto abbiano scelto lo dimostra. Chi non ha rispettato le regole dovrebbe pagare per la condizione in cui ci troviamo oggi. Durante il periodo del lockdown il Comune di Arzachena ha registrato un unico contagiato da Coronavirus che è stato ricoverato per 4 mesi e mezzo all'ospedale di Sassari. Riproduzione non consentita senza l'autorizzazione della redazione

Guide Alpine siciliane, sullo Stromboli con attività escursionistica controllata

[Redazione]

03/09/2020 17:36AdnKronos@AdnkronosAdnKronosRoma, 3 set. (Labitalia) - Lo Stromboli è uno dei vulcani più attivi al mondo, simbolo di un'isola dalle mille sfumature, ma, dopo le eruzioni del 2019 e la pandemia da coronavirus nel 2020, è fondamentale che riconquisti subito il suo ruolo da protagonista. È tempo, dunque, di pianificarne il futuro turistico, iniziando dalla ripresa dell'attività escursionistica controllata almeno fino alla quota di 400 metri. Un processo che favorirebbe un maggiore controllo dei visitatori che rischiano di avventurarsi da soli verso tale quota non conoscendone i percorsi consentiti, nella totale sicurezza di tutti. Lo chiedono a gran voce le Guide Alpine e Vulcanologiche, professionisti disattenti inquadrati in un Ordine professionale di cui il Collegio regionale Guide Alpine e Vulcanologiche della Trinacria è organo di autogoverno ed disciplina. "Lo Stromboli è studiato da sempre per le sue caratteristiche, ma i percorsi di questo gioiello naturalistico - spiega una nota delle Guide - spesso si spostano in solitudine e al crepuscolo inesperti turisti ignari di ciò che potrebbe accadere. Per preservare la sicurezza degli amanti di trekking ed escursioni, il Comune di Lipari ha emesso ordinanze che regolano l'accesso alle zone sommitali, tramite accompagnamento in via esclusiva da parte delle Guide Alpine o Vulcanologiche, in linea con la vigente normativa di legge. Ha specificato, dunque, i tempi di transito e il numero massimo di soggetti consentiti, per ridurre il rischio vulcanico intrinseco. Di fatto, però, mancando i necessari controlli, non sono pochi coloro i quali ignorano lo stope arrivano a varcare aree dove l'accesso è vietato". "Oggi che il turismo è in ginocchio - avverte - e tenta di rialzarsi dopo l'invernale lockdown, per Stromboli è il momento di ripartire alla grande. Se in passato al blocco degli itinerari in loco a causa delle eruzioni seguiva una cauta ripresa, in questo momento poco è cambiato. Le escursioni sono consentite in via autonoma, senza accompagnamento delle guide alpine o vulcanologiche, solo fino alla quota di 290 metri sul versante settentrionale che costeggia la Sciara del Fuoco lungo una vecchia mulattiera". "Nell'area si muovono, come già accennato, diversi turisti non sempre consapevoli dei rischi, in un'area non adatta all'accoglienza - ribadiscono - di più di 40 persone e con via di fuga non immediata in caso di pericolo. Intanto, a fine luglio, l'azienda forestale demaniale ha ripristinato il sentiero per accedere alla quota di 400 metri, dove godere di una migliore osservazione per la fruizione turistica, affiancata dall'accompagnamento da parte di guide alpine o vulcanologiche. Il progetto, comunque, dovrebbe essere completato dalla sistemazione della cartellonistica con le indicazioni, dalla realizzazione delle opportune piazzole di sosta e da una continua valutazione della situazione, poiché in troppi si recano indisturbati nella zona proibita, superando persino la quota di 400 metri". "L'auto-regolamentazione per accompagnamento dell'escursionista nel territorio è, più che mai importante e, a tal proposito, il Collegio regionale Guide Alpine e Vulcanologiche della Sicilia - sottolinea - ha sottoposto una proposta ad hoc all'assessorato del Turismo e al Dipartimento regionale della Protezione Civile. A oggi, però, non solo la sicurezza dell'escursionista non risulta garantita, ma le condizioni economiche delle guide, che pur continuano a dare il proprio necessario contributo professionale, sono disastrose. Sulla base delle loro formazioni ed esperienze, inoltre, ritengono opportuno, allo stato attuale, mantenere ancora cautela nella visita delle zone sommitali del vulcano, ma spingono per un primo passo per la ripresa immediata dell'attività escursionistica controllata sino alla quota di 400 metri s.l.m., con variazioni valutabili nel tempo". "E, per concludere, chiedono un incontro con il Dipartimento regionale della Protezione Civile per pianificare la futura offerta turistica ed escursionistica locale e scongiurare che cali un pesante sipario su una zona ricca di bellezza e peculiarità uniche. Le guide, incaricate dallo Stato e della Regione nella valutazione e mitigazione del rischio vulcanico intrinseco esigono, dunque, il ripristino del loro ruolo, ovvero autonomia di scelta delle modalità di fruizione del territorio, affiancando alle indicazioni offerte dei centri di competenza a cui è affidato il monitoraggio vulcanico, la loro esperienza sul campo", conclude la nota.

Investito da un'auto mentre spegne l'incendio, muore a 19 anni volontario della Protezione civile

Investito da un'auto mentre spegne l'incendio, muore a 19 anni volontario della Protezione civile. Cronaca - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

Non ce l'ha fatta **Ciro Campagna**, aveva solo 19 anni. Il giovane volontario della Protezione civile è morto in ospedale dopo essere stato investito sabato scorso lungo l'autostrada A16 nei pressi di Cerignola (Foggia) mentre era impegnato assieme ai colleghi e ai vigili del fuoco nello spegnimento di un incendio. Subito dopo l'incidente è stato trasportato d'urgenza al Policlinico Riuniti di Foggia in condizioni disperate. E' stato sottoposto ad alcuni interventi chirurgici ma è stato tutto inutile. "Ciro non è più fra noi. Nonostante la sua giovanissima età era impegnato fattivamente in un'associazione di Protezione civile che svolge quotidianamente importanti funzioni sul territorio", ha detto il sindaco di Foggia **Franco Landella**, che ha allestito la camera ardente nell'aula del consiglio comunale. "Non abbiamo perso un volontario, abbiamo perso un figlio", lo piangono così i volontari dell'associazione **Era Ambiente** di Foggia. **Ciro**, raccontano, era nel mondo del volontariato da quando aveva 13 anni, appena concluse le scuole dell'obbligo. Lavorava saltuariamente, ma la sua grande passione e priorità era proprio il volontariato, è stato in prima linea anche durante l'emergenza Covid. Amava la musica napoletana e le moto, dieci anni fa ha perso prematuramente il padre. Dolore "immenso" espresso anche dal presidente della Regione Puglia **Michele Emiliano**: "L'impegno che la Protezione civile mette nel suo lavoro non è mai privo di rischi. Ci sono situazioni imprevedibili che si trovano di fronte questi ragazzi che lavorano per proteggerci in caso di calamità naturali, incendi, inondazioni. Siamo vicini alla famiglia e pronti a sostenerla in questo momento di dolore". "Ciro - ha commentato il capo della Protezione civile **Angelo Borrelli** - era espressione dei valori fondanti del Sistema della Protezione Civile: aveva scelto di dedicare tempo, impegno e professionalità alla tutela del territorio e alla salvaguardia della popolazione, animato da quello slancio per il bene comune che caratterizza tutte le componenti del Servizio Nazionale, reso ancora più encomiabile per la sua giovane età". Ancora: "La sua dedizione appare tristemente più evidente nel contesto operativo che lo ha visto vittima, a soli 19 anni, durante un intervento antincendio, a fianco dei Vigili del Fuoco: un rogo sviluppatosi, per dolo o per colpa, a causa dell'uomo". (Unioneonline/L) Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 24 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Turisti positivi in isolamento: salta il piano per farli rientrare

Turisti positivi in isolamento: salta il piano per farli rientrare. Cronaca Sardegna - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

Nessun ponte - con aerei o con traghetti - per far tornare a casa i turisti residenti in altre regioni in isolamento in Sardegna, perché trovati positivi al Covid nel corso dei soggiorni di vacanza. Da quanto si è appreso, l'ipotesi - sul piatto da giorni - è stata scartata dal Dipartimento nazionale di Protezione civile. "Attraverso la direzione generale regionale e di concerto con l'unità di crisi del nord Sardegna - ha spiegato l'assessore regionale con delega alla Prociv Gianni Lampis - abbiamo contattato uno per uno tutti i positivi, proprio perché il dipartimento della Protezione civile ci aveva richiesto un dato reale sul numero degli asintomatici che eventualmente potrebbero concludere la quarantena oltre Tirreno". Ma, prosegue Lampis, "su 400 persone contattate, solo 65 hanno manifestato l'interesse a chiudere il periodo di quarantena nella propria abitazione". Un dato che "è stato subito comunicato al dipartimento che farà ulteriori valutazioni di concerto con la parte politica governativa. Visto il numero contenuto di chi vuole rientrare - conclude l'assessore - l'ipotesi di un ponte aereo o navale è già stata scartata". (Unioneonline/l.f.) Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 24 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Turisti positivi in quarantena nell'Isola: solo 65 hanno chiesto di tornare a casa

[Redazione]

Non ci sarà il ponte aereo o navale dedicato per far rientrare nella Penisola i turisti positivi in isolamento in Sardegna. L'ipotesi apprende Ansa dall'assessore regionale dell'Ambiente con delega alla Protezione civile, Gianni Lampis, è stata scartata dal dipartimento nazionale della Protezione civile. Attraverso la direzione generale regionale, di concerto con l'Unità di crisi del Nord Sardegna ha spiegato l'esponente della Giunta Solinas, abbiamo contattato uno per uno tutti i positivi, proprio perché il dipartimento della Protezione civile ci aveva richiesto un dato reale sul numero degli asintomatici che eventualmente potrebbero concludere la quarantena oltre Tirreno. **LEGGI ANCHE:** Covid-19, ritorno a casa di turisti infetti. Ma loro: Ci piace fare la quarantena qui. Ebbene, annuncia l'assessore, su 400 persone contattate, solo 65 hanno manifestato interesse a chiudere il periodo di quarantena nella propria abitazione. Il dato è stato subito comunicato al dipartimento che farà ulteriori valutazioni di concerto con la parte politica governativa, ma visto il numero contenuto di chi vuole rientrare, l'ipotesi di un ponte aereo o navale è già stato scartato, conferma l'esponente della Giunta Solinas.

Coronavirus: Calabria +13 (+1 su Reggio Calabria e provincia)

[Redazione]

Pagina Tutte le notizieIn Calabria ad oggi sono stati effettuati 158.698 tamponi. Le persone risultate positive al Coronavirus sono 1.558 (+13 rispetto a ieri), quelle negative sono 157.140. Territorialmente, i casi positivi sono così distribuiti: Catanzaro: 8 in reparto; 8 in isolamento domiciliare; 186 guariti; 33 deceduti. Cosenza: 8 in reparto; 1 in rianimazione; 46 in isolamento domiciliare; 451 guariti; 34 deceduti. Reggio Calabria: 3 in reparto; 80 in isolamento domiciliare; 290 guariti; 19 deceduti. Crotone: 1 in reparto; 12 in isolamento domiciliare; 116 guariti; 6 deceduti. Vibo Valentia: 6 in isolamento domiciliare; 84 guariti; 5 deceduti. Altra Regione o Stato Estero: 161. Il totale dei casi di Catanzaro comprende soggetti provenienti da altre strutture che nel tempo sono stati dimessi. I ricoverati del setting Fuori regione (8) e dei migranti (1) sono stati distribuiti nei reparti di degenza; complessivamente i ricoveri presso Ospedale di Catanzaro sono otto, di cui cinque non sono residenti. Dei nove pazienti ricoverati al reparto di Malattie infettive di Cosenza, quattro sono non residenti. Sempre a Cosenza sono stati intercettati 8 casi: sei sono riconducibili a contact tracing e per due è in corso indagine epidemiologica. Per quanto riguarda Crotone, due positivi sono del CARA e due sono riconducibili al focolaio sardo. Il positivo rilevato all'Asp di Reggio Calabria è da contact tracing. Dall'ultima rilevazione, le persone che si sono registrate sul portale della Regione Calabria per comunicare la loro presenza sul territorio regionale sono in totale 3.458. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile Nazionale.

Proroga fino al 13 per il servizio di salvamento a mare

[Redazione]

PORTO TORRES. Il servizio di salvamento a mare sarà prorogato fino al 13 settembre nelle spiagge cittadine e sul Parco nazionale dell'Asinara, grazie al finanziamento integrativo di 4mila e 672 euro richiesto dalla Protezione civile comunale e accordato dalla Regione. I fondi regionali si sommano ai 57mila e 942 euro già impegnati dal Comune per il servizio negli arenili di Balai, Acque Dolci, Scogliolungo e nel fine settimana a Cala dei Ponzesi (Cala Sabina) sull'isola parco. Si proseguirà per ulteriori cinque giorni rispetto alla data di conclusione prevista. Nelle spiagge continueranno ad essere presenti i bagnini con tutte le dotazioni di sicurezza e in quella dello Scogliolungo (la più vicina alla cinta urbana) verrà prorogata area balneare ad accesso facilitato con le postazioni dedicate ai disabili e la sedia speciale per ingresso in acqua. L'accessibilità agli utenti con difficoltà motorie sarà garantita sino al 13 settembre anche nell'arenile di Balai con la passerella installata dall'associazione Vosma, affidataria del servizio, dallo scivolo alla battigia. I bagnini continueranno inoltre a fornire adeguate informazioni alle persone in condizioni di disabilità. Nel litorale costiero è invece prevista la delimitazione dello specchio acqueo antistante la spiaggia attraverso il posizionamento di un numero adeguato di boe. (g.m.) Covid, l'odissea di una donna del Sassarese: niente tampone al rientro dalla Croazia, isolata in casa Silvia Sanna Coronavirus, altri 3 positivi a Orgosolo: in tutto sono 18 Covid, Olbia: anche pazienti positivi in fila per il tampone drive-in dell'Assl Serena Lullia

Tortolì proroga il servizio di salvamento a mare

[Redazione]

TORTOLÌ. Grazie a un intervento del Comune il servizio di salvamento a mare organizzato in cinque spiagge del litorale di Tortolì, che sarebbe dovuto terminare ultimo giorno di agosto, potrà andare avanti fino a metà mese. È di pochi giorni fa la notizia di un ulteriore finanziamento dalla Regione che ha inserito la cittadina fra i 36 centri isolani che otterranno fondi per un totale di 351 mila euro da destinare al servizio. Tortolì, che ha attivato il salvamento a mare dal primo luglio, riceverà 5 mila euro. La giunta guidata dal sindaco Massimo Cannas, lunedì ha approvato una variazione di bilancio di 4 mila euro di fondi comunali che permette estensione dell'indispensabile presidio svolto dall'associazione locale di volontari della Protezione civile, Alpherat Regulus (presieduta da Paolo Tedone, che ha come vice il figlio Alessio) nelle spiagge a maggior carico antropico e insicure, per il sesto anno consecutivo della Bandiera Blu: Cea, Foxi Lioni, Orri, Musci (Il Golfetto, parte finale del litorale) Porto Frailis e La Capannina (in riva di ponente ad Arbatax). Il Comune precisa che gli amministratori cittadini è inoltre beneficiario di un ulteriore finanziamento regionale di 5 mila euro per attività di salvamento a mare. assessore comunale all'Ambiente, Walter Cattari, parla di prosecuzione di un servizio di grandissima rilevanza, che viene portato avanti, come avviene da circa quindici anni, con grande professionalità, dai bagnini dell'associazione di volontari. Come è stato sottolineato ancora dall'esecutivo i presidi si aggiungono alle numerose concessioni autorizzate già presenti nel litorale che svolgono un indispensabile servizio per la sicurezza dei bagnanti. Basti pensare al bilancio del primo mese di attività dei nove bagnini che fanno capo all'Alpherat Regulus e che operano durante la stagione, rendendo le spiagge di tutto il litorale più sicure, che ha riportato il segno positivo non avendo registrato alcun salvamento a mare. La stagione è stata caratterizzata da altri tipi di interventi che hanno visto impegnati gli operatori. Giusto in chiusura di stagione, esattamente sabato scorso, nella baia di Porto Frailis interessata dalla forte sciroccata con grandi onde e risacca, una bagnina dell'associazione, insieme ad alcuni surfisti, hanno trattato in salvo una donna e la figlia di 12 anni. Adesso, con l'arrivo dei nuovi finanziamenti, Alpherat Regulus continuerà a mettere in campo i suoi nove bagnini che, ogni giorno, con regolari turni, dalle ore 9 fino alle 19, fino a martedì 15, saranno impegnati nelle cinque spiagge indicate dal Comune per effettuare importante servizio di salvamento a mare. RIPRODUZIONE RISERVATA Campi estivi per bimbi via alle domande sul sito del Comune Il salvamento a mare affidato alla coop Vosma di Gavino Masia Posada, estate più sicura: parte il salvamento a mare di Sergio Secci Covid, l'odissea di una donna del Sassarese: niente tampone al rientro dalla Croazia, isolata in casa Silvia Sanna Coronavirus, altri 3 positivi a Orgosolo: in tutto sono 18 Covid, Olbia: anche pazienti positivi in fila per il tampone drive-in dell'Assl Serena Lullia

Incendio devasta venti ettari

Ieri pomeriggio, sul luogo hanno operato quattro mezzi aerei

[Redazione]

BORTIGALI. Un vasto incendio ha interessato ieri pomeriggio le campagne di Bortigali in località Riu Badde Carmas. Per spegnere il rogo sono intervenuti un Canadair del Servizio nazionale della Protezione civile, proveniente da Olbia e tre elicotteri provenienti dalle basi del Corpo forestale di Bosa, Anela e Farcana. Le operazioni di spegnimento sono state dirette dalla Stazione forestale di Macomer coadiuvata dal personale eliportato, da quattro squadre di Forestas del cantiere Bardosu di Bolotana, due squadre di Macomer e una squadra di Borore, da una squadra della Compagnia barracellare di Macomer, e da una squadra dei Vigili del fuoco di Macomer. Il pronto intervento degli uomini e dei mezzi dell'apparato regionale antincendi ha limitato la superficie percorsa dall'incendio a pochi decine (15-20 circa) di ettari di pascolo sia nudo che alberato, una porzione di castagneto e una parte residuale di bosco. Le operazioni di spegnimento si sono concluse poco dopo le 17.30. Osilo, in fiamme la falegnameria Fonsa di Mario Bonu. Ringraziamo chi è intervenuto, ora un progetto di riforestazione. Elicottero in azione per domare un rogo vicino a Siniscola Covid, l'odissea di una donna del Sassarese: niente tampone al rientro dalla Croazia, isolata in casa Silvia Sanna Coronavirus, altri 3 positivi a Orgosolo: in tutto sono 18 Covid, Olbia: anche pazienti positivi in fila per il tampone drive-in dell'Assl Serena Lullia

Genoni, confermata la positività al Covid di un residente

[Redazione]

GENONI. Il coronavirus circola nel Sarcidano. È stato confermato ieri il primo caso di positività anche a Genoni. La conferma, dopo le voci che circolavano già da alcuni giorni, è arrivata dal sindaco Gianluca Serra che ha informato i compaesani di aver ricevuto dall'Ats la comunicazione riguardante l'accertamento di un caso di positività per una persona che si trova ora in isolamento domiciliare e sotto sorveglianza sanitaria attiva. Sta bene scrive il primo cittadino ed è stato informato riguardo i sintomi e le modalità di contagio della malattia e le misure da attuare per proteggere gli eventuali conviventi in caso di comparsa della sintomatologia. Il caso è dunque sotto controllo e l'amministrazione opera assieme alle autorità sanitarie, alla protezione civile e alle forze dell'ordine per monitorare costantemente gli sviluppi. Sono ormai diversi i paesi del Sarcidano, primo tra tutti Nurri con una trentina di casi, che per la prima volta dall'inizio della pandemia risultano direttamente coinvolti. Per la maggior parte sono coinvolti i giovani ed è una situazione che preoccupa e invita i sindaci, oltre a evitare panico, è quello di osservare il distanziamento fisico, di utilizzare le mascherine nei luoghi pubblici al chiuso, ma anche all'aperto quando si presentino possibilità di assembramenti. Per attività commerciali, negozi, bar sottolinea il sindaco Gianluca Serra si richiama al massimo rispetto delle norme, soprattutto per l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuali, di igienizzazione delle superfici, di regolamentazione e limitazione degli accessi e di controllo del rispetto delle norme da parte dei clienti. Covid, l'odissea di una donna del Sassarese: niente tampone al rientro dalla Croazia, isolata in casa Silvia Sanna Contagi e polemiche: il "gioco" è finito, ora la salute Daniela Scano Porto Rotondo: boom di disdette, stagione finita Giandomenico Mele

Coronavirus, niente ponte nave-aereo per i turisti positivi: vogliono restare in Sardegna

Solo 65 su 400 hanno chiesto di continuare la quarantena nel proprio domicilio

[Redazione]

CAGLIARI. Non ci sarà il ponte aereo o navale dedicato per far rientrare nella Penisola i turisti positivi in isolamento in Sardegna. L'ipotesi - apprende l'Ansa dall'assessore regionale dell'Ambiente con delega alla Protezione civile, Gianni Lampis - è stata scartata dal dipartimento nazionale della Protezione civile. "Attraverso la direzione generale regionale, di concerto con l'unità di crisi del nord Sardegna - ha spiegato l'esponente della Giunta Solinas - abbiamo contattato uno per uno tutti i positivi, proprio perché il dipartimento della Protezione civile ci aveva richiesto un dato reale sul numero degli asintomatici che eventualmente potrebbero concludere la quarantena oltre Tirreno". Ebbene, annuncia l'assessore, "su 400 persone contattate, solo 65 hanno manifestato l'interesse a chiudere il periodo di quarantena nella propria abitazione". Il dato "è stato subito comunicato al dipartimento che farà ulteriori valutazioni di concerto con la parte politica governativa, ma visto il numero contenuto di chi vuole rientrare, l'ipotesi di un ponte aereo o navale è già stato scartato", conferma l'esponente della Giunta Solinas. (Ansa). Covid, l'odissea di una donna del Sassarese: niente tampone al rientro dalla Croazia, isolata in casa Silvia Sanna Covid, Olbia: anche pazienti positivi in fila per il tampone drive-in dell'Assl Serena Lullia Coronavirus, giornata nera in Sardegna: un morto e 73 nuovi positivi Covid a Olbia, Nizzi: Inutile dare i numeri dei contagi prima, erano pochi e quasi tutti turisti Serena Lullia Covid, Budoni: il comune lancia lo screening tra gli under 14

Covid a Olbia, Nizzi: "Inutile dare i numeri dei contagi prima, erano pochi e quasi tutti turisti"

[Redazione]

OLBIA. Dati del contagio in ordine sparso ad agosto. I primi numeri della seconda ondata risalgono ai primi del mese scorso. Il sindaco Settimo Nizzi, nella conferenza stampa del 3 agosto, comunica la presenza in città di 2 positivi. Il 22 agosto, quando ormai è scoppiato il focolaio legato alla festa di Porto Rotondo, a Olbia ci sono solo 5 persone contagiate. Tutte asintomatiche e in isolamento a casa. Tra di loro un residente, gli altri turisti. Si arriva al 27 agosto. I numeri ufficiali che fanno riferimento al giorno prima parlano di 22 positivi. La cifra non include il dipendente comunale del settore Finanziario positivo. I contagi vengono confermati da Nizzi che sottolinea la presenza di soli 5 casi di residenti e una cinquantina di quarantene. Nel frattempo vengono sottoposti a tampone i colleghi del dipendente comunale. Una decina. Tutti negativi. Poi il buco nero nella comunicazione. Quadro pseudoaggiornato. Bisogna aspettare oggi, 3 settembre, per avere il quadro pseudoaggiornato della situazione. Il primo cittadino convoca una conferenza stampa per rendere pubblici i dati che gli sono stati comunicati dall'Ufficio igiene e sanità il giorno prima e che fanno riferimento al primo settembre. 69 positivi ufficiali, a cui vanno aggiunti 3 casi non ancora conteggiati ma certi. Quindi 72. C'è anche un bambino ricoverato a Sassari per un'altra patologia. Più 59 quarantene di contatti non positivi. Ovviamente il dato non contempla i risultati dei tamponi drive-in corso da ieri al San Giovanni Di Dio. Silenzio voluto. Con la partenza dei turisti la situazione andrà a normalizzarsi come già accaduto nella prima fase della pandemia rassicura il sindaco Nizzi -. Non ho mai voluto esternare pubblicamente i pochi casi di positivi che avevamo in città perché erano tutti asintomatici ben individuati, pochissimi i locali. La maggioranza turisti o lavoratori domiciliati in città ma residente altrove. Abbiamo seguito da subito i nominativi comunicati dall'Autorità sanitaria. Vedendo che non vi erano problemi seri per la salute dei nostri concittadini abbiamo proseguito nella nostra attività, facendo le verifiche con la polizia locale e garantendo assistenza con protezione civile, volontari e servizi sociali. Il caso Mater. I tamponi volontari al Mater Olbia mandano in tilt la già imperfetta macchina della comunicazione Ats. Quei test non vengono conteggiati negli elenchi ufficiali fino a quando non vengono riconfermati da un secondo tampone fatto dall'Assl. Tanti cittadini che intanto ricevono esito positivo lo comunicano agli amici. Il passaparola fa il resto. A un certo punto è stata discrepanza tra i dati che avevano noi e i dati di persone di nostra conoscenza o di cui siamo venuti a conoscenza tramite mail. Non abbiamo dato retta alle voci su centinaia e centinaia di persone positive. In base alle quali avremmo dovuto sigillare con barriere ermetiche Olbia. Abbiamo quindi chiesto nuovamente un aggiornamento all'Autorità sanitaria che ci è stata comunicata il 2 settembre: 69 positivi e 59 quarantene. Leggi anche Covid, il sindaco di Olbia ha finalmente i numeri: 69 positivi, i residenti sono il 15 per cento Covid, il sindaco di Olbia ha finalmente i numeri: 69 positivi, i residenti sono il 15 per cento Coronavirus, niente ponte nave-aereo per i turisti positivi: vogliono restare in Sardegna Covid a Olbia, Nizzi: Inutile dare i numeri dei contagi prima, erano pochi e quasi tutti turisti Serena Lullia Covid, Budoni: il comune lancia lo screening tra gli under 14

Guide Alpine siciliane, sullo Stromboli con attività escursionistica controllata

[Redazione]

24 Ore Roma, 3 set. (Labitalia) - Lo Stromboli è uno dei vulcani più attivi al mondo, simbolo di un'isola dalle mille sfumature, ma, dopo le eruzioni del 2019 e la pandemia da coronavirus nel 2020, è fondamentale che riconquisti subito il suo ruolo da protagonista. È tempo, dunque, di pianificarne il futuro turistico, iniziando dalla ripresa dell'attività escursionistica controllata almeno fino alla quota di 400 metri. Un processo che favorirebbe un maggiore controllo dei visitatori che rischiano di avventurarsi da soli verso tale quota non conoscendone i percorsi consentiti, nella totale sicurezza di tutti. Lo chiedono a gran voce le Guide Alpine e Vulcanologiche, professionisti del settore inquadrati in un Ordine professionale di cui il Collegio regionale Guide Alpine e Vulcanologiche della Trinacria è organo di autogoverno ed disciplina. "Lo Stromboli è studiato da sempre per le sue caratteristiche, ma tra i percorsi di questo gioiello naturalistico - spiega una nota delle Guide - spesso si spostano in solitudine e al crepuscolo inesperti turisti ignari di ciò che potrebbe accadere. Per preservare la sicurezza degli amanti di trekking ed escursioni, il Comune di Lipari ha emesso ordinanze che regolano l'accesso alle zone sommitali, tramite accompagnamento in via esclusiva da parte delle Guide Alpine o Vulcanologiche, in linea con la vigente normativa di legge. Ha specificato, dunque, i tempi di transito e il numero massimo di soggetti consentiti, per ridurre il rischio vulcanico intrinseco. Di fatto, però, mancando i necessari controlli, non sono pochi coloro i quali ignorando lo stope arrivano a varcare aree dove l'accesso è vietato". "Oggi che il turismo è in ginocchio - avverte - e tenta di rialzarsi dopo l'invernale lockdown, per Stromboli è il momento di ripartire alla grande. Se in passato al blocco degli itinerari in loco a causa delle eruzioni seguiva una cauta ripresa, in questomomento poco è cambiato. Le escursioni sono consentite in via autonoma, senza l'accompagnamento delle guide alpine o vulcanologiche, solo fino alla quota di 290 metri sul versante settentrionale che costeggia la Sciara del Fuoco lungo una vecchia mulattiera". "Nell'area si muovono, come già accennato, diversitisti non sempre consapevoli dei rischi, in un'area non adatta all'accoglienza - ribadiscono - di più di 40 persone e con via di fuga non immediata in caso di pericolo. Intanto, a fine luglio, l'azienda forestale demaniale ha ripristinato il sentiero per accedere alla quota di 400 metri, dove godere di una migliore osservazione per la fruizione turistica, affiancata dall'accompagnamento da parte di guide alpine o vulcanologiche. Il progetto, comunque, dovrebbe essere completato dalla risistemazione della cartellonistica con le indicazioni, dalla realizzazione delle opportune piazzole di sosta e da una continua valutazione della situazione, poiché in troppi si recano indisturbati nella zona proibita, superando persino la quota di 400 metri". "L'auto-regolamentazione per l'accompagnamento dell'escursionista nel territorio è, più che mai importante e, a tal proposito, il Collegio regionale Guide Alpine e Vulcanologiche della Sicilia - sottolinea - ha sottoposto una proposta ad hoc all'assessorato del Turismo e al Dipartimento regionale della Protezione Civile. A oggi, però, non solo la sicurezza dell'escursionista non risulta garantita, ma le condizioni economiche delle guide, che pur continuano a dare il proprio necessario contributo professionale, sono disastrose. Sulla base delle loro formazione ed esperienza, inoltre, ritengono opportuno, allo stato attuale, mantenere ancora cautela nella visita delle zone sommitali del vulcano, ma spingono per un primo passo per la ripresa immediata dell'attività escursionistica controllata sino alla quota di 400 metri s.l.m., con variazioni valutabili nel tempo". "E, per concludere, chiedono un incontro con il Dipartimento regionale della Protezione Civile per pianificare la futura offerta turistica ed escursionistica locale e scongiurare che cali un pesante sipario su una zona ricca di bellezza e peculiarità uniche. Le guide, incaricate dallo Stato e della Regione nella valutazione e mitigazione del rischio vulcanico intrinseco esigono, dunque, il ripristino del loro ruolo, ovvero autonomia di scelta delle modalità di fruizione del territorio, affiancando alle indicazioni offerte dai centri di competenza a cui è affidato il monitoraggio vulcanico, la loro esperienza sul campo", conclude la nota.

Negativi al Covid 9 degli 11 giovani di Canicattini contagiati a Malta

[Redazione]

#articoli_correlati { clear: both; float: left;}#articoli_correlati.post { width: 48%; float: left; margin: 1%;}#articoli_correlati h3 {font-size: 17px; line-height: normal; margin-top: 5px;}#articoli_correlati.container_media { height: 130px; overflow: hidden;} Siracusa, due positivi al Covid. In Sicilia è impennata di nuovi casi Morta una donna di Avola positiva al Covid e ricoverata a Ragusa Risultano negativi al tampone 9 degli 11 giovani di Canicattini Bagni risultati positivi al Covid-19 all'inizio di agosto, al ritorno da una vacanza a Malta. I 9 ragazzi, pertanto, come fanno sapere il sindaco Marilena Miceli e assessore alla Sanità, Mariangela Scirpo, hanno così concluso la fase della quarantena. Per i restanti 2 ancora in isolamento domiciliare il tampone verrà ripetuto lunedì prossimo. Piano piano si torna alla normalità dichiarano il sindaco Miceli e assessore Scirpo con più attenzione di prima, senza abbassare la guardia e rispettando le regole di sicurezza: uso della mascherina, distanziamento di almeno un metro, igienizzazione delle mani, ed evitare assembramenti. Per tutte le emergenze e informazioni si possono chiamare i numeri della Protezione Civile e della Polizia Municipale 0931945131 e 3343475475. 3 Settembre 2020 Riproduzione riservata - Termini e Condizioni Stampa Articolo 0